



Il Dispensario antitubercolare di Apuania

*Estratto dalla Rivista "Lotta contro la tubercolosi",
Anno X - N. 2, febbraio 1939 - XVII*

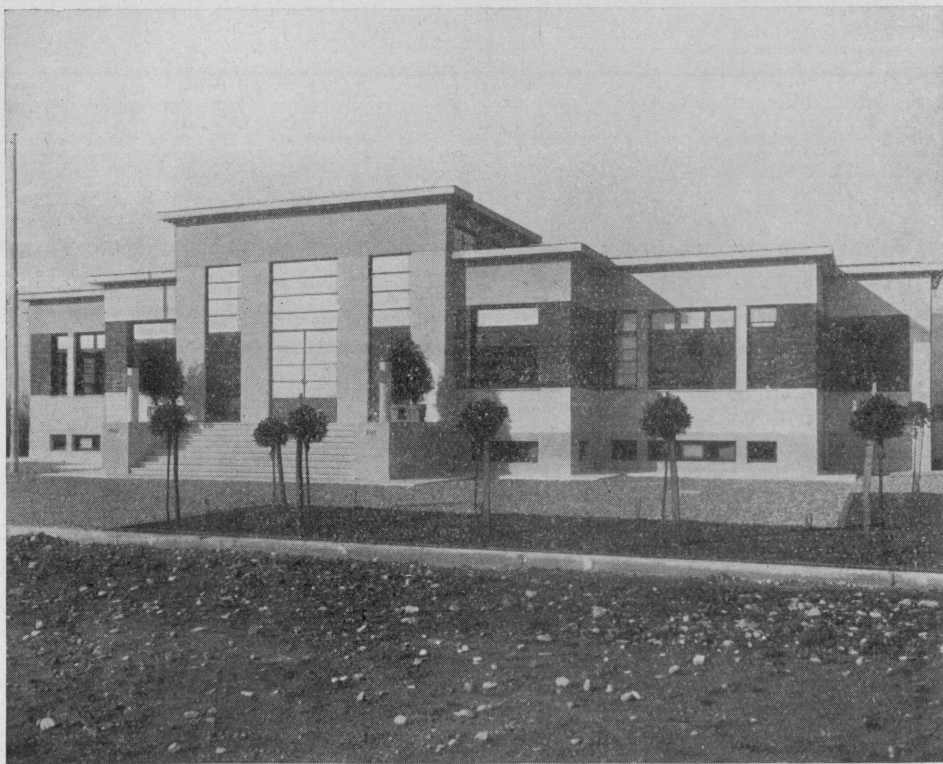


STABILIMENTO TIP. «EUROPA» - ROMA, VIA S. MARIA DELL'ANIMA, 45

Con la imponente vista delle Alpi Apuane, a Massa, ora Apuania, tra aranci e ulivi sorge il bel padiglione di stile novecento sede del Dispensario Provinciale.

Ci accoglie cordialmente il suo Direttore, che è una collega, la Dottoressa CLELIA LOLLINI e ce ne mostra minutamente tutta la struttura e la organizzazione.

Non lusso ma sobria eleganza: domina nel salone centrale, nelle sale di aspetto e



nella direzione il marmo, siamo nella zona dove si produce il prezioso minerale. Rivestimenti di mattonelle di maiolica, abbondanza di lavabi, impianti igienici eleganti, spucchiiera ad acqua corrente, tutto è stato previsto e collocato nel giusto posto: alle finestre e alle porte di accesso è stato messo in opera il *Vetrolux*, che è un vetro speciale impermeabile al freddo e al caldo.

Completo è anche l'arredamento: dal balcone centrale tipo Morelli ai molteplici schedari in lamiera azzurra per le schede cliniche e le radiografie, un ottimo impianto radiologico a protezione integrale, alla sala di visita, alla sala per pneumotorace, al laboratorio bene attrezzato e fornito di sterilizzatrice, alla sala per applicazioni di raggi ultravioletti, tutto il necessario per l'assistenza ambulatoria è stato concretato con razionalità di criteri e con eleganza di linea.

Il Dispensario voluto dal Presidente del Consorzio ing. MARIO MARGARA, fu progettato dall'ingegnere capo della Provincia Aldo Pellegrini e da lui curato nei particolari in collaborazione con il Direttore del Consorzio dottoressa CLELIA LOLLINI, onde ottenere un edificio pratico e adatto al suo scopo, realizzando nel tempo stesso la maggiore possibile economia.

Da circa un anno il Dispensario è in funzione in questi nuovi locali, ma già da 5 anni esso funziona regolarmente come si legge attraverso la documentazione precisa dei cinquemila incartamenti famigliari che sono stati fatti. Ogni incartamento famigliare è composto oltre che delle cartelle cliniche del malato, anche delle cartelle dei conviventi e soprattutto dei figli minorenni per i quali in modo estesissimo è stata applicata la cartella clinico-radiologica: dall'incartamento risulta inoltre tutta la multiforme assistenza fatta dai vari enti alla famiglia sia con ricovero in sanatori, in preventori, in colonie, in asili diurni, sia con ripetute visite domiciliari da parte della assistente sanitaria, con la somministrazione di effetti lettereschi e profilattici, di sussidi di alloggio, ecc., dati che vengono continuamente aggiornati e completati.

Notevole e originale è lo *schedario vitale* della tubercolosi formato dalle schedine individuali di tutti i tubercolosi accertati nei comuni compresi nel raggio d'azione dispensariale e con il quale in modo rapido e chiaro si può leggere a mezzo di speciali segni metallici di vario colore a valore convenzionale la forma di tubercolosi dalla quale il malato è affetto, se l'ammalato è ricoverato o lo è stato, se è guarito, se è deceduto, ecc.; schedario invero molto pratico e dimostrativo, ideato dal Direttore del Dispensario e frutto di un continuo lavoro di aggiornamento da parte della assistente sanitaria.

Una documentazione così estesa e precisa pur con un grande movimento di visite, di accertamenti, di riviste e di cure ambulatorie è possibile solo quando vi è perfetta armonia di lavoro tra medici e infermiere sotto la competente e appassionata guida del direttore.

58960

~~530012~~